



# ISPRO

Istituto per lo studio, la prevenzione  
e la rete oncologica

## DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 177 del 16/12/2016)

N° 11 del 13/01/2020

Oggetto: Modifica/integrazione al Regolamento di organizzazione e all'organigramma dell'Istituto adottato con Delibera del Direttore Generale n. 150 del 31/05/2018		
Struttura Proponente	Dipartimento Amministrativo	M. Piccoli <i>M.</i>
	S.S. Bilancio, contabilità ed investimenti	C. Gheri
	Responsabile del procedimento	
	Estensore	C. Gheri <i>CG</i>
Allegati n. 1		

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice	Anno Bilancio

Eseguibile a norma di Legge dal

28/01/2020

Pubblicato a norma di Legge il

13 GEN. 2020

Inviato al Collegio Sindacale il

13 GEN. 2020

IL DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica, con sede in Via Cosimo il Vecchio n. 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 177 del 16/12/2016.

**Visti/e:**

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la Legge Regionale Toscana 24 febbraio 2005, n. 40 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale Toscana 14 dicembre 2017, n. 74 che stabilisce che, a seguito dell’assorbimento delle funzioni dell’Istituto toscano tumori (ITT), l’Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica assume la denominazione di Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO);
- la delibera del Direttore Generale 31 maggio 2018, n. 150 con la quale è stato approvato lo Statuto ed il Regolamento di Organizzazione di ISPRO;

**Considerato** che il ruolo degli stili di vita nello sviluppo dei tumori risulta sempre più evidente a partire dai risultati dei grandi studi prospettici e che i risultati di questi ultimi hanno consentito di delineare una serie di meccanismi patogenici che, a lungo termine, sono alla base del rischio dei tumori più frequenti;

**Rilevato che:**

- presso l’Istituto è stata sviluppata una linea di ricerca relativa ad interventi di modifica dell’alimentazione e dell’attività fisica sia per valutarne l’effetto sui biomarcatori intermedi di rischio sia per sviluppare e validare strumenti per supportare le attività di prevenzione primaria;
- fra gli obiettivi centrali del PNP 2014-2018 rientra anche quello della promozione del potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l’adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta;

**Considerato** che ai sensi dell’art. 3 della L.R.T. n. 74/2017 la finalità dell’ISPRO, nell’ambito del Servizio Sanitario Regionale (SSR), consiste, fra le altre, nel promuovere, misurare e studiare azioni di prevenzione primaria;

**Preso atto** che gli interventi di prevenzione primaria rientrano nelle attività che il SSR garantisce al cittadino e che, pertanto, si rende necessaria l’attivazione di una struttura organizzativa specifica presso l’Istituto la cui mission sia l’analisi epidemiologica e gli interventi di prevenzione primaria;

**Richiamata** la nota del Direttore Sanitario Prot. n. 3248 del 12.11.2019 nella quale viene richiesta l’istituzione di una nuova Struttura Semplice (S.S.) denominata “Epidemiologia Molecolare e degli Stili di Vita” in afferenza alla Struttura Complessa (S.C.) “Epidemiologia dei Fattori di Rischio e degli Stili di Vita”. Le funzioni della costituenda S.S. sono:

- 1) Effettuare studi, di tipo prospettico e retrospettivo, per la valutazione delle abitudini/stili di vita (in particolare alimentazione, fumo e alcool, storia riproduttiva, attività fisica), ad aspetti sanitari (malattie croniche, uso di farmaci, obesità, quadri mammografici) e alla suscettibilità individuale su base genetica, con particolare riferimento al progetto EPIC a livello locale, nazionale ed europeo.
- 2) Pianificare e validare l’uso di biomarcatori di esposizione, di danno e di suscettibilità, nell’ambito degli studi epidemiologici e gestire la Banca Biologica di EPIC e degli studi collegati.
- 3) Predisporre strumenti validati per la raccolta e l’analisi di informazioni sulle abitudini alimentari e di stile di vita, fornire un supporto a campagne informative volte a orientare i consumi della popolazione generale e di sottogruppi a rischio elevato, monitorare e promuovere azioni integrate, nell’ottica della riduzione del rischio oncologico.
- 4) Condurre studi di intervento nell’ambito della prevenzione primaria, miranti alla riduzione del rischio di tumore, tramite la modificazione, basata su sperimentazioni controllate, delle abitudini alimentari e degli stili di vita e studi di chemio prevenzione, pianificando la misurazione di danno biologico intermedio per la validazione dei risultati in termini di efficacia.
- 5) Garantire l’attuazione di modelli regionali per favorire la disseminazione delle metodologie efficaci e riconosciute dell’OMS di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e promozione della salute.
- 6) Coordinare tutte le attività dell’Istituto relative alla promozione dell’adozione di stili di vita sani.
- 7) Collaborare con la Regione ed altri Enti ed Associazioni territoriali, alla realizzazione e sviluppo di iniziative e campagne di comunicazione per la tutela della salute, rivolte a specifici target di utenza o alla popolazione in genere.

**13 GEN. 2020**

- 8) Fornire supporti metodologici e consulenze per progetti intersettoriali con il sistema scuola, con l'Università, gli E.E.L.L., le Associazioni di Volontariato e di Cooperazione Sociale, il Terzo Settore, per incidere su prevenzione primaria e determinanti sanitari della salute, con particolare riferimento alla peer education ed allo sviluppo delle competenze psicosociali, collaborando alle attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, anche per gruppi omogenei o per fasce di età.
- 9) Contribuire alla messa a punto di un percorso assistenziale per l'individuazione e la presa in carico dei soggetti ad Alto Rischio familiare per i principali tumori (in particolare carcinomi della mammella, ovaio e colon retto), che prevedano adeguati interventi di counseling ai vari livelli del percorso. Coordinare le attività sulla riduzione del rischio, inclusa la modifica di alcuni aspetti dello stile di vita. Contribuire alla messa a punto di un monitoraggio epidemiologico per valutare il percorso, l'impatto del protocollo di sorveglianza e le relative attività di counseling.

**Ricordato** che, in base all'art. 13 comma 3 della L.R.T. n. 74/2017, il regolamento di organizzazione dell'Istituto individua le singole strutture organizzative e determina le competenze delle stesse istituendo un'unica struttura organizzativa per lo svolgimento delle funzioni tecnico amministrative;

**Rilevato** che la struttura organizzativa per lo svolgimento delle funzioni tecnico amministrative di cui all'art. 13 suddetto è stata individuata nel Dipartimento Amministrativo;

**Ravvisata**, inoltre, la necessità dopo quasi due anni dalla costituzione di Ispro, di modificare il modello organizzativo nell'ambito delle funzioni di staff alla Direzione Generale e delle funzioni tecnico-amministrative per renderlo più aderente ai fabbisogni dell'Istituto e maggiormente rispondente ai percorsi innovativi riguardanti i sistemi informativi, i meccanismi di controllo interno, la privacy ed i PAC favorendo lo sviluppo di soluzioni organizzative basate sui principi della flessibilità e dell'economicità ed agendo nel ridisegno del sistema delle responsabilità così come proposto dal Direttore Amministrativo;

**Rilevata**, pertanto, la necessità di modificare ed integrare il regolamento di organizzazione ed il relativo organigramma adottato con delibera del Direttore Generale n. 150 del 31/05/2018 con quanto sopra riportato e come graficamente rappresentato dall'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

**Dato atto** che, come previsto dall'art. 13 comma 4 della L.R.T. n. 74/2017, le eventuali modifiche ed integrazione al regolamento di organizzazione devono essere trasmesse alla Giunta Regionale al fine di acquisirne il parere;

**Dato atto**, infine, che delle modifiche ed integrazioni suddette all'assetto organizzativo è stata data informativa alle organizzazioni sindacali del Comparto, della Dirigenza Medica e della Dirigenza SPTA come da comunicazione del 09.01.2020 agli atti dell'Ufficio Relazioni Sindacali;

Con la sottoscrizione del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascuno per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni;

## D E L I B E R A

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente richiamato:

1. di istituire la Struttura Semplice (S.S.) denominata "Epidemiologia Molecolare e degli Stili di Vita" in afferenza alla Struttura Complessa (S.C.) "Epidemiologia dei Fattori di Rischio e degli Stili di Vita" così come proposto dalla Direzione Sanitaria, la cui mission è l'analisi epidemiologica e gli interventi di prevenzione primaria. Le funzioni della costituenda S.S. sono:
  - 1) Effettuare studi, di tipo prospettico e retrospettivo, per la valutazione delle abitudini/stili di vita (in particolare alimentazione, fumo e alcool, storia riproduttiva, attività fisica), ad aspetti sanitari (malattie croniche, uso di farmaci, obesità, quadri mammografici) e alla suscettibilità individuale su base genetica, con particolare riferimento al progetto EPIC a livello locale, nazionale ed europeo.
  - 2) Pianificare e validare l'uso di biomarcatori di esposizione, di danno e di suscettibilità, nell'ambito degli studi epidemiologici e gestire la Banca Biologica di EPIC e degli studi collegati.

- 3) Predisporre strumenti validati per la raccolta e l'analisi di informazioni sulle abitudini alimentari e di stile di vita, fornire un supporto a campagne informative volte a orientare i consumi della popolazione generale e di sottogruppi a rischio elevato, monitorare e promuovere azioni integrate, nell'ottica della riduzione del rischio oncologico.
  - 4) Condurre studi di intervento nell'ambito della prevenzione primaria, miranti alla riduzione del rischio di tumore, tramite la modificazione, basata su sperimentazioni controllate, delle abitudini alimentari e degli stili di vita e studi di chemio prevenzione, pianificando la misurazione di danno biologico intermedio per la validazione dei risultati in termini di efficacia.
  - 5) Garantire l'attuazione di modelli regionali per favorire la disseminazione delle metodologie efficaci e riconosciute dell'OMS di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e promozione della salute.
  - 6) Coordinare tutte le attività dell'Istituto relative alla promozione dell'adozione di stili di vita sani.
  - 7) Collaborare con la Regione ed altri Enti ed Associazioni territoriali, alla realizzazione e sviluppo di iniziative e campagne di comunicazione per la tutela della salute, rivolte a specifici target di utenza o alla popolazione in genere.
  - 8) Fornire supporti metodologici e consulenze per progetti intersettoriali con il sistema scuola, con l'Università, gli EE.LL., le Associazioni di Volontariato e di Cooperazione Sociale, il Terzo Settore, per incidere su prevenzione primaria e determinanti sanitari della salute, con particolare riferimento alla peer education ed allo sviluppo delle competenze psicosociali, collaborando alle attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, anche per gruppi omogenei o per fasce di età.
  - 9) Contribuire alla messa a punto di un percorso assistenziale per l'individuazione e la presa in carico dei soggetti ad Alto Rischio familiare per i principali tumori (in particolare carcinomi della mammella, ovaio e colon retto), che prevedano adeguati interventi di counseling ai vari livelli del percorso. Coordinare le attività sulla riduzione del rischio, inclusa la modifica di alcuni aspetti dello stile di vita. Contribuire alla messa a punto di un monitoraggio epidemiologico per valutare il percorso, l'impatto del protocollo di sorveglianza e le relative attività di counseling.
2. di modificare il modello organizzativo nell'ambito delle funzioni di staff alla Direzione Generale e delle funzioni tecnico-amministrative per renderlo più aderente ai fabbisogni dell'Istituto e maggiormente rispondente ai percorsi innovativi riguardanti i sistemi informativi, i meccanismi di controllo interno, la privacy ed i PAC e per favorire lo sviluppo di soluzioni organizzative basate sui principi della flessibilità e dell'economicità, anche agendo nel ridisegno del sistema delle responsabilità;
  3. di modificare ed integrare il regolamento di organizzazione ed il relativo organigramma adottato con delibera del Direttore Generale n. 150 del 31/05/2018 con quanto sopra riportato e come graficamente rappresentato dall'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
  4. di trasmettere il presente atto alla Giunta Regionale al fine di acquisirne il parere così come previsto dall'art. 13 comma 4 della L.R.T. n. 74/2017;
  5. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L. R. Toscana n. 40/2005 e ss.mm.ii. e di provvedere all'attivazione delle previste procedure di pubblicazione degli atti.

IL DIRETTORE SANITARIO  
(Dott. Riccardo Poli)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(Dott. Fabrizio Carraro)

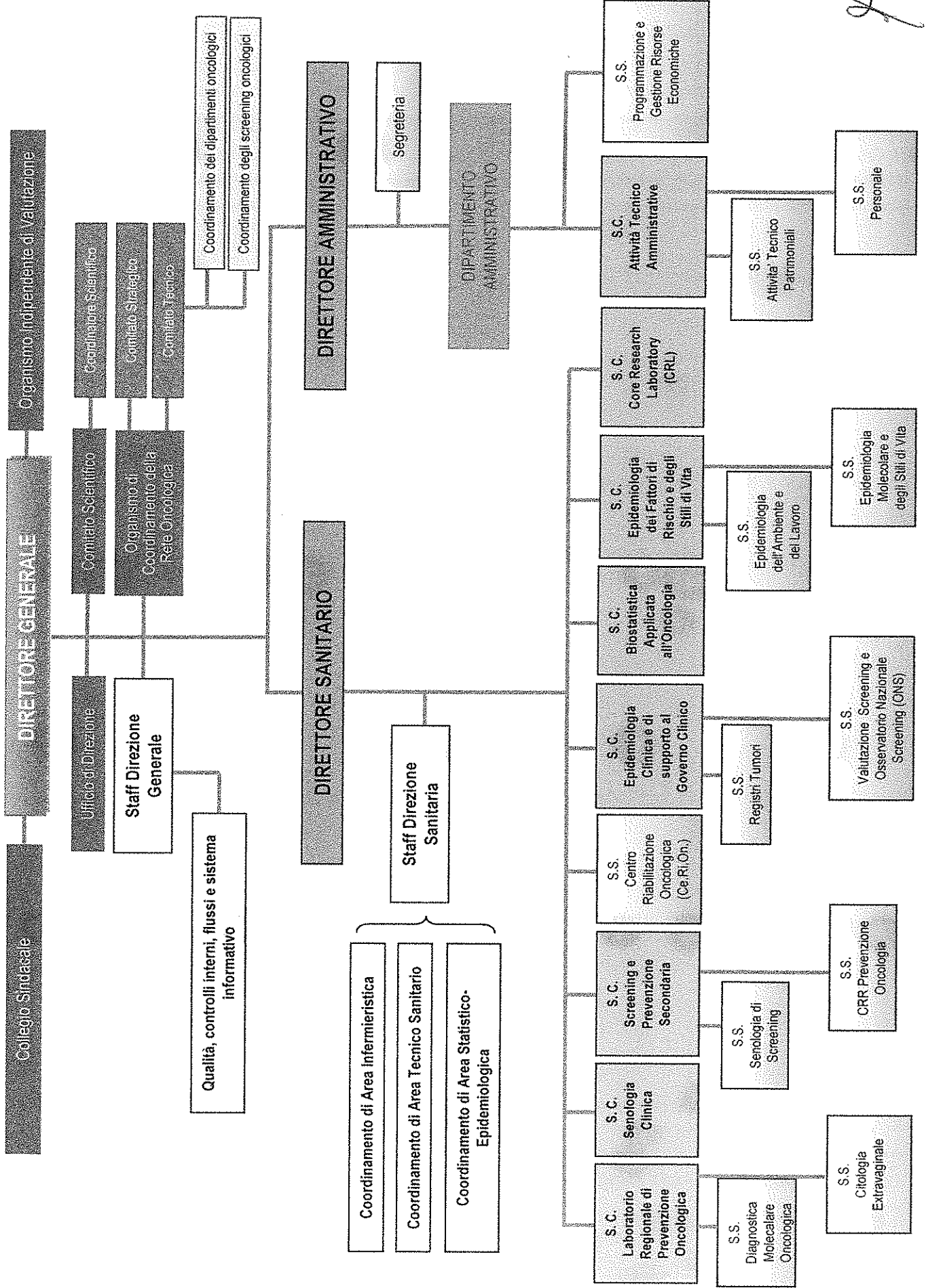
IL DIRETTORE GENERALE  
(Prof. Gianni Amunni)

Strutture aziendali da partecipare :

Tutte le S.C. e S.S. dell'Istituto

Tutti i Coordinamenti di Area

OO.SS. Comparto, Dirigenza Medica e Dirigenza SPTA



*[Handwritten signature]*